

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

27 NOVEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

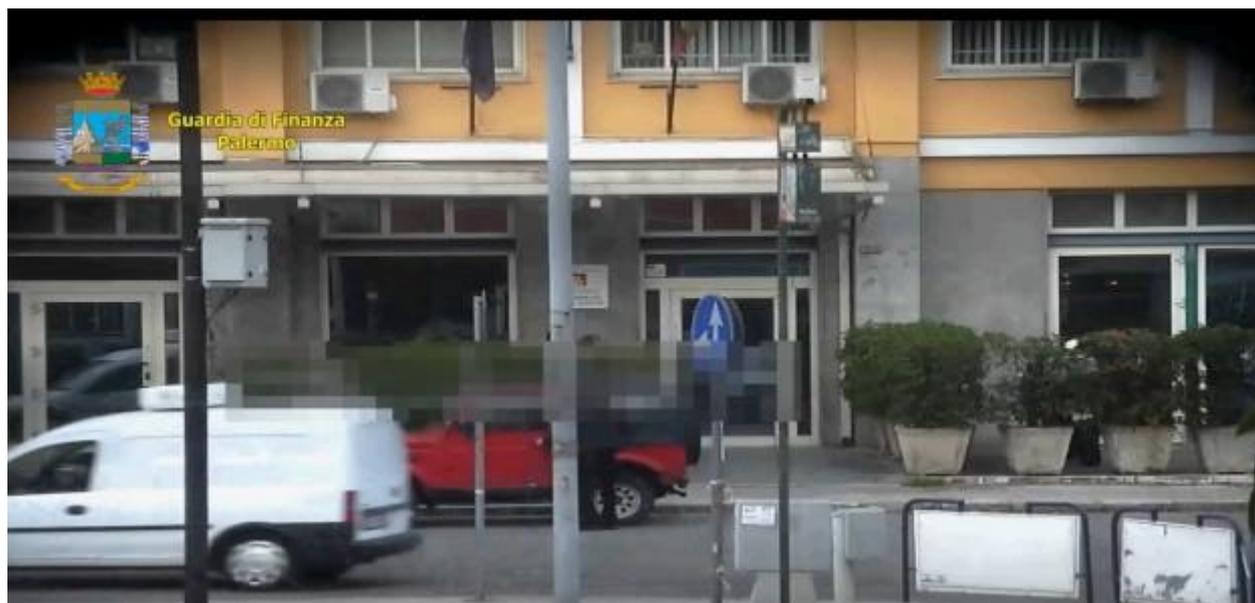
LIVESICILIA

PALERMO

Assenteisti all'assessorato Sanità Scattano 11 arresti e 31 denunce

27 novembre 2018

di Monica Panzica



Dalla spesa al caffè, fino alle assenze ingiustificate. Il blitz dei finanzieri in piazza Ziino

PALERMO - Presenze fittizie, lunghe pause durante il turno di lavoro e assenze continue. Prosegue senza sosta la lotta al fenomeno dell'assenteismo nelle pubbliche amministrazioni da parte dei finanzieri del comando provinciale di Palermo. A finire questa volta nel mirino degli investigatori è stato l'Assessorato Regionale alla Salute di piazza Ottavio Ziino.

Le indagini coordinate dalla Procura hanno accertato numerosi episodi di assenteismo ingiustificato: i dipendenti pubblici, in completa autonomia, gestivano i loro turni di servizio con presenze certificate tramite una stretta collaborazione tra loro.

"Alla base del meccanismo - spiega la guardia di finanza che negli ultimi mesi ha monitorato costantemente i movimenti degli impiegati - lo scambio dei badge e l'utilizzo dei computer aziendali, che permettevano di attestare false presenze". Molti dipendenti risultavano in servizio nonostante non si fossero recati al lavoro, altri arrivavano in ufficio con circa tre ore di ritardo per occuparsi di faccende private. Dalla la spesa al parrucchiere, fino alle trasferte fuori città.

> Guarda il video con le immagini di sorveglianza

Gli accertamenti svolti dalle Fiamme Gialle, attraverso pedinamenti, riscontri sul territorio e tramite l'utilizzo di microspie hanno consentito di smascherare i "dipendenti fantasma", rilevando più di quattrocento ore attestata ma in realtà mai effettuate.

A finire sotto accusa, in tutto, sono stati 42 dipendenti dell'Assessorato Regionale che, a vario titolo, dovranno rispondere dei reati di truffa aggravata, accesso abusivo al sistema informatico e false attestazioni e certificazioni. Per undici di loro sono scattati gli arresti domiciliari, altri undici sono stati sottoposti all'obbligo di firma, venti sono invece stati denunciati a piede libero. Si tratta di Nicola Bonello, Gabriella Gugliotta, Salvatore Migliorisi, Giovanni Bronzo, Angelo Lentini, Fulvio Monterosso, Luciano Romeo, Ivan Trevis Vito Saputo, Benedetto Sciortino e Letterio Taormina, finiti ai domiciliari. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per Giovanni Allegra, Marco Camarda, Anna Maria Chiavetta, Antonino Costumati, Salvatore Gervasi, Giuseppe Magno, Giuseppe Maranzano, Angela Maria Misseri, Giuseppina Palazzolo, Giovanna Tagliavia e Francesco Bongiorno, quest'ultimo era un componente dello staff dell'assessore alla Sanità e quindi non a tutti gli effetti un dipendente regionale.

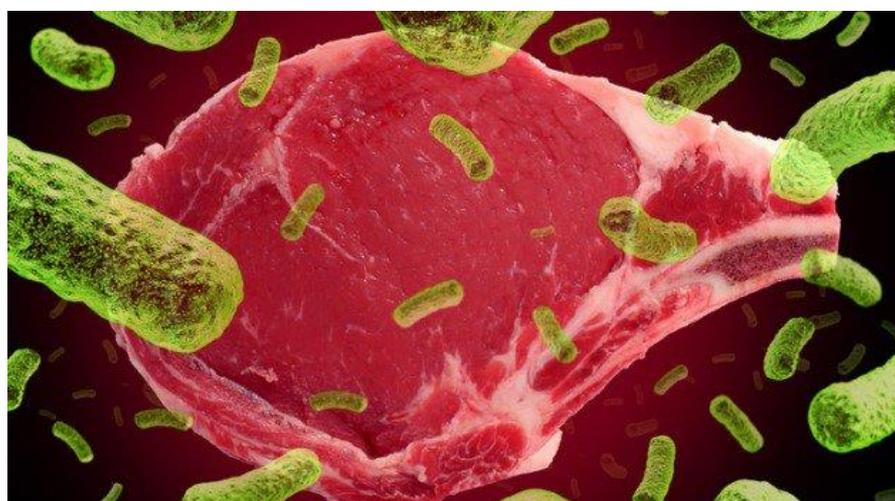
"Si tratta di un'operazione dai numeri importanti - dice Alessandro Coscarelli, comandante del Gruppo guardia di finanza di Palermo - cominciata due anni fa. In pratica, 42 impiegati su 200, hanno certificato con estrema disinvoltura ore di lavoro mai rese, quattrocento per la precisione. Abbiamo cominciato ad indagare dopo una segnalazione giunta al 117, riguardava l'assenza frequente di alcuni impiegati, in particolare del marito di una donna. Poi le indagini sono riuscite a ricostruire il fenomeno e le modalità con le quali i dipendenti riuscivano, grazie ad una rete di complicità, a garantire la presenza mentre si trovavano fuori per sbrigare faccende private. Nei casi più gravi il gip ha verificato la configurazione di tre delitti: falsa attestazione della presenza in servizio, truffa aggravata a danno di un ente pubblico, accesso abusivo al sistema sistema informatico di un ufficio pubblico per i quali è prevista anche la reclusione - precisa Coscarelli -. Il gip ha sottolineato un'anomalia: diversi dirigenti che avrebbero dovuto accertare la presenza dei loro dipendenti in ufficio, non si sarebbero mai accorti di nulla. Per questo - conclude -. sono ancora oggi in corso le indagini".

A scambiarsi "il favore" e quindi a timbrare il cartellino quando uno dei due era assente, erano anche marito e moglie, entrambi dipendenti dell'assessorato regionale. Pure loro sono stati immortalati dalle telecamere collocate nell'edificio dai finanzieri, mentre si allontanavano dall'ufficio senza indicare l'assenza o mentre timbravano due badge, in base all'assenza della donna o dell'uomo.

GIORNALE DI SICILIA

Batteri, funghi e farmaci negli alimenti, +28% di segnalazioni nell'Ue

27 Novembre 2018



Aumentano i controlli per individuare, in alimenti e mangimi, la presenza di sostanze pericolose come batteri, funghi, metalli pesanti o farmaci. In un anno, in Europa le segnalazioni di anomalie sono cresciute del 28% e il sistema di controllo vede l'Italia al primo posto per numero di notifiche inviate alla Commissione europea. E' quanto emerge dalla relazione annuale pubblicata sul portale del ministero della Salute.

Il sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi in ambito europeo (RASFF) consente di notificare, in tempo reale, i rischi per la salute pubblica connessi ad alimenti e mangimi e di intervenire il prima possibile per eliminare i prodotti dal mercato. In particolare, nel 2017 sono state trasmesse 3.759 notifiche a fronte di 2.925 nel 2016 (+ 28%) e il 42% è costituito da respingimenti al confine. L'Italia risulta essere il primo Paese membro per numero di segnalazioni inviate, con un

totale di 548 notifiche, pari al 14,6%, "a conferma della particolare attenzione alle attività di controllo nel settore della sicurezza alimentare", si legge sulla relazione. Tra i contaminanti microbiologici, un elevato numero di notifiche riguardano il riscontro della salmonella (781 contro le 455 e 507 segnalazioni dei due precedenti anni). Numerose sono risultate essere anche le segnalazioni per istamina, seguite da listeria monocytogenes e norovirus. I contaminanti chimici più frequentemente notificati sono invece le micotossine (583) e i residui di fitofarmaci (445), questi ultimi in aumento rispetto all'anno precedente e collegate alla problematica fipronil nelle uova. A seguirli, metalli pesanti, additivi e coloranti.

Il Paese che ha ricevuto il maggior numero di notifiche per prodotti non conformi è il Brasile, seguito dalla Turchia e dalla Cina. L'Italia è risultata il sesto Paese per numero di notifiche ricevute. (ANSA).

GIORNALE DI SICILIA

Epatite C: Italia indietro su terapie, eradicazione lontana

27 novembre 2018



ROMA, 27 NOV - L'Italia è indietro nell'obiettivo di eradicazione dell'epatite C, e servono nuove strategie per compiere l'"ultimo miglio". Lo hanno sottolineato gli esperti al convegno "Epatite C: clinici, pazienti e istituzioni alleati per «l'ultimo miglio»" che si è tenuto oggi a Roma.

L'evento ha fatto il punto sulla situazione a tre anni dal varo del piano nazionale per le Epatiti. "Sono stati fatti molti investimenti sui farmaci - afferma Massimo Galli, Presidente della società italiana di Malattie Infettive (Simit) - ma nulla sull'emersione del sommerso né sul potenziamento dei centri affinché possano avere maggior capacità di cura, accogliere più pazienti e essere raggiunti anche da coloro che non sanno a chi rivolgersi". Nelle presenti condizioni, aggiunge, "non credo che nel triennio 2017-2019 si possa conseguire l'obiettivo prestabilito di 240mila pazienti trattati. Per l'eradicazione dell'epatite C non esiste un vero Piano Nazionale e neppure un'azione coordinata a livello regionale, anche se alcune regioni più virtuose hanno già preso importanti iniziative".

La preoccupazione è condivisa da Epa C Onlus, che riunisce diverse associazioni di pazienti. "Siamo molto preoccupati per il futuro perché sembra che l'eliminazione dell'epatite C non sia più tra le priorità del Servizio sanitario nazionale - sottolinea Ivan Gardini, presidente dell'associazione - . Non c'è ancora un piano nazionale che indichi come rintracciare tutti i pazienti con diagnosi nota e non nota, nonostante una persona su tre arrivi già gravemente ammalata alle strutture autorizzate

per la cura; nella manovra finanziaria non sono previsti fondi specifici (oltre alle risorse per i farmaci) per conseguire l'obiettivo prefissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità di eradicare l'epatite C entro il 2030 e, inoltre, esiste la concreta ipotesi che possa essere saccheggiato il fondo per i farmaci innovativi con lo spostamento delle risorse su altri capitoli di spesa". (ANSA).

Blitz contro l'assenteismo all'assessorato alla Salute, Razza: «Licenzieremo i dipendenti colpevoli»

27 Novembre 2018

L'assessore commenta l'operazione della Guardia di Finanza: «Siamo pronti a costituirci parte civile e se dovessero ricorrere i presupposti ad avviare le procedure di licenziamento».



PALERMO. «Tra i primi atti dal nostro insediamento c'è stata la direttiva sul controllo delle presenze e anche se i fatti per i quali si procede sono antecedenti all'insediamento di questo governo, fa rabbia

pensare che dipendenti pubblici non siano presenti alle loro responsabilità. Sono sicuro che gli inquirenti andranno in fondo per scoperchiare del tutto questa vergogna».

Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza sull'operazione anti-assenteismo (clicca qui) condotta dalla Guardia di finanza. Razza ha affermato che «l'Assessorato per la Salute si costituirà parte civile nel procedimento e se dovessero ricorrere i presupposti avvierà le procedure di licenziamento per i dipendenti infedeli».

Assenteismo all'assessorato alla Salute, la Cisl: «Le colpe di alcuni non ricadano su tutti»

27 novembre 2018

Il segretario generale della Fp: «Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura affinché chi è colpevole paghi».



PALERMO. «Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura affinché chi è colpevole paghi, così che le colpe di alcuni 'furbetti' non debbano ricadere sull'intera categoria dei dipendenti regionali».

A dirlo è Paolo Montera (nella foto), segretario generale della Cisl Fp Sicilia, dopo l'operazione della Guardia di finanza contro presunti casi di assenteismo all'Assessorato regionale della Sanità (leggi qui).

«Il nostro impegno costante- conclude Montera- rimane quello di difendere i diritti e la rispettabilità di tutti quei lavoratori che ogni giorno dimostrano professionalità e responsabilità nei confronti dell'amministrazione e di tutti i cittadini siciliani».

Donazione degli organi, Zitelli: «Va incentivata la dichiarazione di volontà nelle carte di identità»

27 novembre 2018

Il deputato regionale è il primo firmatario di un ddl del gruppo all'Ars di DiventeràBellissima. L'obiettivo è la formazione degli operatori comunali addetti alla raccolta dei moduli di assenso/dissenso.



PALERMO. La formazione e l'aggiornamento degli operatori comunali addetti alla raccolta dei moduli di assenso/dissenso alla donazione di organi e/o tessuti.

È quanto prevede un disegno di legge presentato dal gruppo all'Ars di DiventeràBellissima, primo firmatario Giuseppe Zitelli (nella foto), il quale sottolinea: «Da alcuni anni è possibile indicare la propria volontà in tal senso con una dichiarazione sulla carta d'identità. Tuttavia, in numerosi Comuni siciliani ciò ancora non avviene, pertanto è opportuno attivare corsi di formazione finalizzati all'acquisizione, da parte degli stessi operatori, di conoscenze tecnico-scientifiche, operative e giuridiche».

In base al ddl, l'Assessorato regionale della Salute dovrebbe attivare i corsi di formazione d'intesa con i Comuni, il Centro regionale dei Trapianti, le associazioni operanti in materia di donazione di organi e e le Asp di competenza.

«L'obiettivo- sottolinea Zitelli- è far sì che il cittadino al momento della richiesta/rinnovo della Carta d'identità si presenti all'Ufficio Anagrafe il più possibile informato e pronto ad esprimersi sul tema della donazione di organi e/o tessuti. Inoltre nel disegno di legge è previsto che la Regione eroghi contributi pari al 50% della spesa sostenuta dai Comuni per l'eventuale campagna pubblicitaria tramite spot, conferenze stampa, comunicazioni per mezzo dei social o di supporti cartacei».